



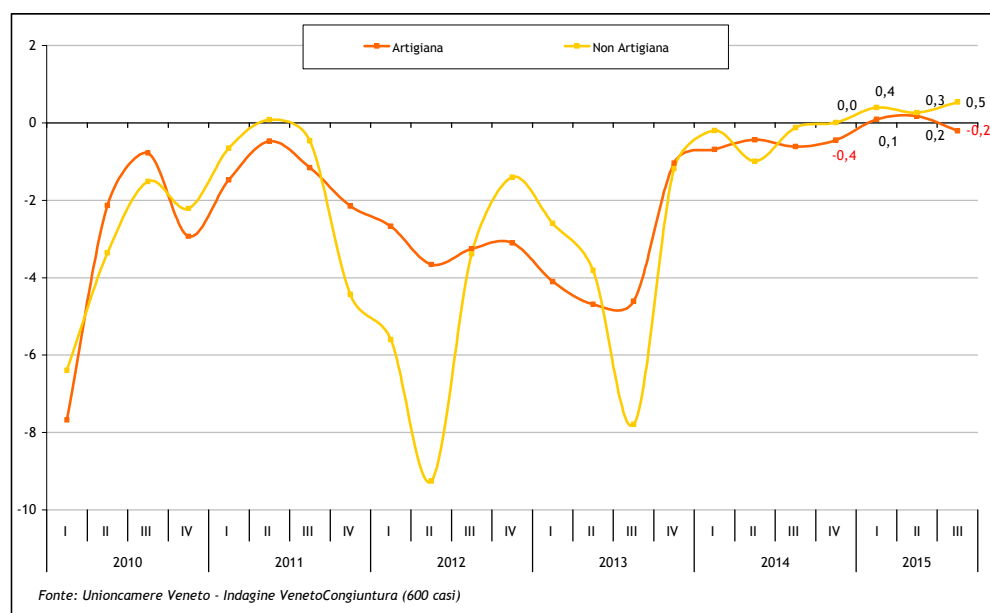
Unioncamere
Veneto

Flash Costruzioni 3.2015

Nel terzo trimestre del 2015, sulla base dell'indagine *VenetoCongiuntura*, il fatturato delle imprese di costruzioni ha registrato un aumento dello 0,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2014, analogo a quello registrato nel trimestre precedente (+0,2%).

L'analisi congiunturale del secondo trimestre 2015 sul settore delle costruzioni, promossa congiuntamente da Edilcassa Veneto e Unioncamere Veneto, è stata effettuata su un campione di 600 imprese con almeno un dipendente.

Veneto. Andamento del fatturato per tipologia di impresa (var.% su trimestre anno precedente).
I trim. 2010- III trim. 2015



Il volume d'affari delle imprese registra tuttavia una dinamica molto differenziata: leggermente negativa per le imprese artigiane con un -0,2 per cento mentre per quelle non artigiane continua, dal quarto trimestre 2014, l'andamento positivo con un +0,5 per cento.

Il terzo trimestre del 2015 riesce dunque a mantenere l'andamento positivo registrato nei trimestri precedenti, tuttavia senza far intravedere segnali di vera e definitiva uscita dalla crisi. Osservando la dinamica dell'ultimo anno si evidenzia pienamente quell'andamento di "galleggiamento" che è la cifra attuale del mercato e che probabilmente continuerà ad esserla anche nei prossimi trimestri. In ogni caso il dato generale conferma la sostanziale stabilità del mercato, una stabilità che in passato sarebbe stata letta come stagnazione ma che alla luce dei sette anni di crisi oggi è un primo e parzialmente positivo segnale di cambiamento nel mercato.

Osservando la dinamica per classi dimensionali, solo le imprese di media dimensione (6-9 addetti) contribuiscono in maniera positiva con un aumento del +1 per cento; le grandi (10 addetti e più) e le piccole (fino a 5 addetti) aziende segnano rispettivamente -0,2 e -0,1 per cento, una flessione comunque molto leggera.

Dal punto di vista territoriale la crescita del mercato è stata generalizzata con valori più alti nelle province di Vicenza e Belluno (entrambe +0,3%). Solo la provincia di Padova registra un andamento in leggera diminuzione del fatturato con un valore pari a -0,2 per cento.

Informazioni e chiarimenti:

Unioncamere Veneto
Centro Studi - Ufficio SISTAN
Via delle Industrie 19/d
I - 30175 Venezia

Tel. +39 041 0999311
Fax +39 041 0999303
centrostudi@ven.camcom.it
comunica@venetocongiuntura.it
twitter@Venetocong

Gli altri indicatori

Ordini

L'andamento degli ordini ha registrato un aumento del +0,2 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente con una crescita più significativa del comparto artigiano (+0,3%) rispetto a quella del settore non artigiano (+0,1%).

Sotto il profilo dimensionale la variazione è stata maggiore per le imprese di media dimensione (da 6 a 9 addetti, +0,4%) seguita dalle grandi (10 addetti e più, +0,2%) e piccole imprese (fino a 5 addetti, +0,1%).

A livello territoriale, fatta eccezione per Vicenza e Padova, tutte le province hanno evidenziato variazioni positive. In particolare, Belluno e Rovigo hanno registrato un aumento del +0,6 per cento, a seguire Treviso con un +0,4 per cento.

Prezzi

Il livello dei prezzi ha registrato un aumento del +1,6 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (era +1,7% sia nel secondo trimestre 2015). La crescita è superiore per le imprese artigiane (+1,7%) rispetto a quelle non artigiane (+1,5%) mentre per quanto riguarda il profilo dimensionale sono le piccole e le imprese più grandi a subire un aumento più sostanzioso (+1,8% e +1,7%) rispetto alle medie imprese (+1,1%). A livello territoriale a soffrire maggiormente dell'incremento dei prezzi sono le province di Rovigo (+2,5%), Venezia e Padova (+1,8%) con variazioni superiori alla media regionale.

Occupazione

L'occupazione registra una lieve flessione del -0,1 per cento dopo la variazione nulla dello scorso trimestre. Non vi sono dinamiche diversificate tra imprese non artigiane e imprese artigiane (rispettivamente -0,2% e -0,1%) mentre a livello dimensionale risulta positivo il trend delle imprese di grandi dimensioni con una variazione del +1 per cento a differenza dell'andamento negativo delle imprese più piccole (piccole e medie rispettivamente -1,2% e -0,2%).

Sotto il profilo territoriale il dato occupazionale registra variazioni positive per le province di Padova (+2,5%), Venezia (+1,5%) e Rovigo (+1,3%), stabile la situazione di Belluno mentre le altre province segnano variazioni negative.

Previsioni

Dal punto di vista previsionale le aspettative degli imprenditori delle imprese di costruzioni presentano valori positivi, in crescita rispetto ai trimestri precedenti. E' un dato interessante soprattutto leggendo la dinamica di lungo periodo dei saldi, ben visibile nel grafico, e che evidenzia una progressiva riduzione delle aspettative negative, un forte incremento di quelle legate alla stabilità e un aumento di quelle positive. Dopo molti trimestri difficili il settore inizia a vedere un futuro più roseo, pur in una tendenza che non si discosta molto da quella dei trimestri più recenti, segno che i cambiamenti e i miglioramenti attesi sono comunque lenti nell'affermarsi. Il saldo delle risposte tra chi prevede un aumento e chi una diminuzione del fatturato e degli ordinativi è dunque positivo con una variazione pari rispettivamente a +8,8 e +5,9 punti percentuali (erano +4,9 e +2,2 p.p. lo scorso trimestre). Sono più positive le aspettative per le imprese più strutturate rispetto a quelle con meno di 5 addetti e le aspettative delle imprese artigiane risultano migliori di quelle non artigiane. Rovigo, Vicenza, Venezia e Verona sono le province che presentano un saldo più elevato, con uno scarto positivo dell'indicatore di aspettative sul fatturato superiore a 10 punti percentuali. Le previsioni per l'occupazione evidenziano una sostanziale stabilità occupazionale, con un saldo complessivo pari a 0,2 punti percentuali, che evidenzia l'attendimento delle imprese di fronte ad una situazione di mercato ancora incerta.

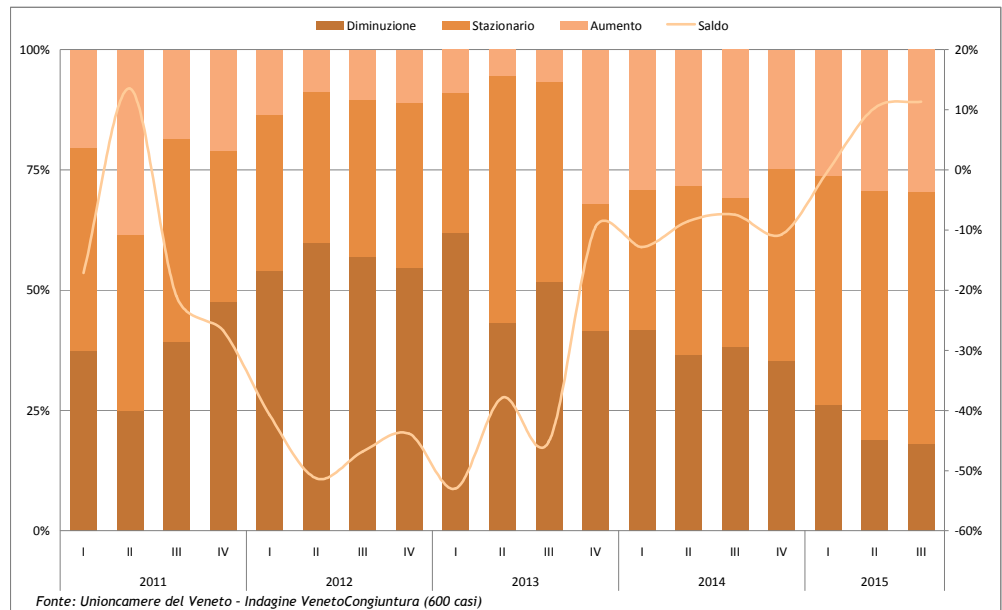
Le previsioni sull'andamento del mercato residenziale per i prossimi tre mesi rimangono ancora negative, a conferma della frenata degli investimenti in questo settore, legata anche alle difficoltà di smaltire il patrimonio edificato ed invenduto realizzato di recente costruzione. Tuttavia un dato positivo va segnalato ed è la conferma della riduzione del tasso tendenziale dei saldi delle risposte, che non è più così negativo come nel passato e dunque lascia intravedere un possibile rallentamento della crisi che ha colpito pesantemente questo comparto. Permane in ogni caso uno sguardo pessimista, con circa il 4,8 per cento degli intervistati che vede il mercato in crescita, mentre il 67,5 per cento prevede un mercato stazionario e il 27,6 per cento delle imprese dichiarano di prevedere una ulteriore diminuzione del mercato residenziale di nuova costruzione.

Dinamiche simili per il mercato della nuova costruzione non residenziale, anche se si riduce il numero di intervistati che vedono il mercato negativo, con un saldo complessivo che passa dal -12 per cento del secondo trimestre al -7 per cento del terzo trimestre 2015. Oltre alla attesa diversificata tra piccole, medie e grandi imprese, il dato più significativo è la differenza di attese per il mercato non residenziale di nuova costruzione a livello territoriale, dove emergono due dati positivi, Belluno (+10,2 punti percentuali nel saldo delle risposte, che conferma il dato del trimestre precedente) e Verona (+10,1 punti percentuali, che conferma anch'esso il dato precedente), rispetto a tutte le altre province che evidenziano valori stazionari.

Rimangono al contrario sempre positive le aspettative delle imprese per il mercato delle ristrutturazioni, con un incremento ulteriore delle aspettative positive. Il 35,9 per cento delle imprese ha aspettative di crescita del mercato (era il 32,5 per cento il trimestre precedente), un valore di quasi quindici punti superiore a quello del primo trimestre 2015, sia nel comparto artigiano che non artigiano. Il mercato del recupero dunque mostra le uniche dinamiche positive della domanda, con aspettative positive diffuse in tutti i segmenti produttivi, dalle imprese di piccola a quelle di grande dimensione. Dal punto di vista territoriale la provincia di Rovigo è quella che mostra il dato tendenziale di maggior aumento nelle aspettative delle imprese, segno di un forse ritrovato vigore del mercato del recupero, sicuramente trainato dagli incentivi governativi e regionali.

Restano ancora stabili le aspettative delle imprese rispetto al mercato delle opere pubbliche, con il 76,1 per cento dei rispondenti che vede il mercato invariato, mentre una percentuale pari al 13,1 per cento ha ancora un *sentiment* negativo ma in diminuzione rispetto al trimestre precedente (era il 15,5 per cento) e il 10,7 per cento vede invece il mercato in crescita, in aumento rispetto al trimestre precedente (era il 7,1 per cento). Dalla lettura delle risposte per tipologia dimensionale di impresa non emergono sostanziali diversità, mentre per ambito territoriale emergono attese meno positive in provincia di Vicenza, Rovigo e in particolare in quella di Belluno.

Veneto. Andamento tendenziale del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi). I trim. 2011- III trim. 2015



Veneto. Previsione a 3 mesi del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi). I trim. 2011- III trim. 2015



Veneto. Andamento dei principali indicatori congiunturali (var. % su trim. anno prec.). III trim. 2015

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	-0,2	1,7	0,3	-0,1
Non Artigiana	0,5	1,5	0,1	-0,2
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	-0,1	1,8	0,1	-1,2
Da 6 a 9 add.	1,0	1,1	0,4	-0,2
10 add. e più	-0,2	1,7	0,2	1,0
Provincia				
Verona	0,0	1,4	0,3	-2,4
Vicenza	0,3	1,3	-0,4	-2,0
Belluno	0,3	1,0	0,6	0,0
Treviso	0,1	1,5	0,4	-1,1
Venezia	0,2	1,8	0,2	1,5
Padova	-0,2	1,8	-0,1	2,5
Rovigo	0,2	2,5	0,6	1,3
Totale	0,1	1,6	0,2	-0,1

Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Veneto. Previsioni a tre mesi dei principali indicatori congiunturali (saldi % risposte). III trim. 2015

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	6,3	25,1	5,1	-0,5
Non Artigiana	13,6	25,1	7,6	1,5
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	5,9	24,4	4,3	1,4
Da 6 a 9 add.	18,7	32,5	9,6	-2,6
10 add. e più	15,2	21,5	11,3	-3,8
Provincia				
Verona	10,1	30,0	6,1	-1,0
Vicenza	13,8	20,4	6,5	0,0
Belluno	4,0	22,0	4,1	4,1
Treviso	2,0	19,4	-5,1	-2,0
Venezia	10,1	25,3	13,3	4,1
Padova	5,1	28,3	1,0	-2,0
Rovigo	18,9	30,9	21,8	0,0
Totale	8,8	25,1	5,9	0,2

Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Tutti i risultati relativi alle indagini precedenti sono disponibili sul sito www.venetocongiuntura.it, dove è possibile iscriversi alla mailing list per ricevere la newsletter trimestrale "VenetoCongiuntura".